

RELAZIONE TECNICA

DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA SULLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE DI LAUREE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO (alleg. delib. NVI 12 giugno 2002)

(art. 2 DPR n° 25/1998 – art. 9 Dm 509/1999)

INDICE

1. Premessa

2. Parere sulle proposte presentate

3. Conclusioni e prospettive

1. PREMESSA

In base al regolamento di disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, la relazione tecnica del Nucleo di valutazione dell'Ateneo si deve esprimere sulla "congruità tra proposte, obiettivi e mezzi indicati" (art. 2, c.3, lettera "b" del DPR 25/1998).

Tale adempimento è richiamato dall' art. 9 c. 1 DM 509/99, che quindi collega giuridicamente i due momenti della programmazione universitaria e della approvazione dei Regolamenti didattici di ateneo, o di loro modifiche, da parte del MIUR, a norma dell' art. 11 L. 341/90.

Il Nucleo di Valutazione conferma i principi affermati nella Relazione tecnica sulle proposte di istituzione di nuovi ordinamenti didattici del maggio 2001. In particolare, conferma l'intenzione di basare il suo giudizio essenzialmente sulla base del controllo sulla correttezza del processo di enucleazione delle singole proposte didattiche, con particolare attenzione al collocamento delle singole proposte nel quadro complessivo delle iniziative didattiche dell'Ateneo e alla presenza in ciascuna di esse di elementi che attestino una adeguata riflessione sui parametri che possano garantire la loro intrinseca validità.

Anche nella presente occasione, pertanto, il Nucleo non ha inteso porsi come organismo con funzioni di vigilanza e pura valutazione rispetto alle strutture universitarie e ai loro organi, tanto meno per quei passaggi relativi a scelte "di merito" che per motivi di competenza e di responsabilità spettano alle une e agli altri. Il Nucleo ha piuttosto cercato di collocarsi nei vari passaggi della riforma in atto, con attenzione prevalente agli aspetti "di processo" e con funzioni di stimolo e orientamento verso una sempre maggiore conoscenza, presa di coscienza e autovalutazione da parte di ogni struttura relativamente a tutte le fasi di progettazione e realizzazione delle proprie scelte e della propria attività, anche attraverso il confronto con strutture analoghe all'interno e all'esterno dell'Ateneo.

Purtroppo anche in questa occasione, come già avvenuto più volte in passato, il Nucleo si è trovato ad agire in tempi ristrettissimi e senza avere a disposizione in modo esplicito gli elementi sistematici che sarebbero utili a formare in modo pienamente consapevole la sua valutazione.

2. PARERE SULLE PROPOSTE PRESENTATE

Sulla base della documentazione pervenuta, il Nucleo esprime un parere sostanzialmente positivo sulle proposte presentate (il cui elenco è allegato alla presente Relazione e ne costituisce parte integrante), in quanto:

- a) la Commissione Didattica di Ateneo ha dimostrato di aver compiuto, pur nei tempi ristretti disponibili e con un evidente sovraccarico di lavoro, un esame sufficientemente accurato delle proposte stesse, richiedendo per alcune di esse utili precisazioni e revisioni che sono state poi effettuate dalle strutture che le avevano avanzate;
- b) le proposte presentate seguono schemi che dimostrano il recepimento, almeno nei testi degli ordinamenti e regolamenti proposti, degli elementi minimi richiesti dalla stessa Commissione e in particolare di quelli che il Nucleo stesso aveva sottolineato come centrali anche per i corsi di primo livello; ci riferiamo in particolare al collegamento con le realtà professionali e produttive in uscita, all'attivazione di procedure di monitoraggio e autovalutazione della qualità della didattica, all'esplicitazione dei requisiti per l'accesso e delle modalità per la compensazione di eventuali debiti formativi.

Il Nucleo esprime invece qualche riserva sui seguenti fattori:

- c) non sempre è verificabile chiaramente il collegamento con le realtà professionali e produttive

ve interessate;

d) non sempre sono stati adeguatamente esplicitati i criteri previsti per eventuali sollecite operazioni di riequilibrio in itinere;

e) non sempre, nemmeno nella documentazione pervenuta, è stata data risposta alla richiesta di chiarificazione di alcuni punti, quali la disponibilità di risorse logistiche per le attività formative, l'organizzazione complessiva delle attività stesse nel tempo secondo calendari coordinati per evitare periodi di attività troppo intensa, il collegamento con strutture esterne di riferimento per attività formative diverse dalle lezioni.

f) la motivazione e la giustificazione dei progetti, per quanto generalmente inserita negli ordinamenti presentati, spesso non appare sufficientemente ancorata a dati obiettivi e verificabili di collegamento con specifiche realtà produttive che dovrebbero accogliere i nuovi laureati.

3. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Il Nucleo si riserva di proseguire, anche al di là delle scadenze imposte da esigenze giuridico-formali, un lavoro di riflessione e confronto con tutte le strutture, anche sulla base dei risultati del monitoraggio relativo all'attuazione dei corsi di primo livello, e in particolare della valutazione della didattica da parte degli studenti.

Per l'immediato futuro, il Nucleo si augura che siano disponibili in modo sempre più esplicito tutti i dati sistematici che riguardano l'intera formazione del processo di enucleazione delle proposte, il loro inserimento nelle attività complessive dell'ateneo, la riflessione sulla loro produttività e sulla loro efficacia. In molti casi, e in particolare quando le delibere vengono prese a maggioranza, sarebbe anche auspicabile avere a disposizione elementi relativi alla discussione delle proposte anziché la sola deliberazione. Il Nucleo stesso prevede di collaborare al raggiungimento di questo fine con sue proposte anche se, al momento, il recente e quasi totale rinnovamento dei suoi membri non ha ancora permesso la formulazione di indicazioni sufficientemente motivate.

Una particolare attenzione merita il problema dei tempi necessari ad ogni singola struttura per agire in modo consapevole.

Anche in questa occasione, come peraltro spesso è avvenuto, i lavori si sono dovuti svolgere nella massima ristrettezza di tempo, e oltre a tutto senza nemmeno un preavviso sulle reali scadenze. Non è nemmeno il caso di ribadire come questo limite renda il lavoro spesso improbo, e, nonostante tutta la buona volontà, quasi inevitabilmente limitato agli aspetti che si propongono con maggiore evidenza ed immediatezza. Occorre operare con la massima urgenza perché le scadenze siano organizzate in modo da lasciare a ciascun organo il tempo di esaminare, di riflettere, di richiedere tutte le delucidazioni necessarie, e infine, a ragion veduta, di deliberare.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Prof. Ing. R. Mirandola